

SPORTELLLO CASSA Le regole

Il decreto enti locali esclude le spese da fondi europei ma conferma i severi obiettivi generali

Patto di stabilità, resta la stretta

Stop alle dismissioni – La protesta dell'Anci Lombardia: Investimenti a -30%

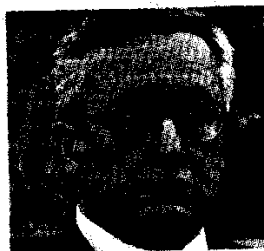
DI ALESSANDRO ARONA

Il decreto legge 2/2010, convertito nella legge 26 marzo 2010, n. 42, in «Gazzetta» il 27 marzo, porta una boccata d'ossigeno ai bilanci degli enti locali, soprattutto del Mezzogiorno, grazie alla norma che esclude dal Patto di stabilità le risorse e le spese derivanti da fondi europei.

Ma a parte qualche altra deroga per casi specifici, con il decreto resta confermato il quadro generale di pesante stretta ai bilanci degli enti locali impostata dal ministro Giulio Tremonti fin dal luglio 2008: miglioramento del saldo di 1,3 miliardi nel 2009, 1,1 miliardi nel 2010 e due miliardi nel 2011 (si veda il n. 12-13 di «Edilizia e Territorio», a pagina 7).

FONDI EUROPEI

È il comma 4-septies del-



■ Occhio severo di Tremonti sui bilanci dei Comuni: migliorare il saldo di 1,1 miliardi nel 2010, dopo il -1,3 mld imposto nel 2009

l'articolo 4: dal saldo finanziario sono escluse le risorse provenienti direttamente e indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale, sostenute dalle Province e dai Comuni. Né l'Anci né l'Ifel (Istituto finanza enti locali, Anci) sono in grado di quantificare a quanto ammontano in media all'anno per gli enti locali questi fondi, ma è capitato spesso che enti locali del

Sud abbiano spiegato ritardi nei pagamenti con la necessità di rinviare la contabilizzazione di cassa di spese da fondi Ue.

ENTRATE SPECIALI

Per risolvere i problemi particolari di alcuni Comuni (primo fra tutti Brescia, con i suoi 63 milioni di euro di incassi 2007 dalla fusione Asm-Aem), il decreto impone di escludere dal Patto le risorse da cessioni di azioni o quote di società, nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi da operazioni straordinarie.

DISMISSIONI, LA BEFFA

Circa gli introiti da dismissioni immobiliari e azionarie, la circolare n. 15 (del 30 marzo) della Ragioneria dello Stato spiega tuttavia che per i bilanci 2010 e 2011 sarà possibile inserire questi capitoli nel saldo solo se nel 2009 si era già



■ Protesta dei sindaci lombardi contro il Patto (Attilio Fontana, Lega Nord, presidente Anci Lombardia e sindaco di Varese)

operata questa scelta. Insomma, gli enti che l'anno scorso hanno chiuso il bilancio 2009 escludendo queste entrate dal Patto saranno costretti a escluderle fino al 2011, mentre coloro che le hanno prese in considerazione nel 2009 saranno costretti a includerle fino alla fine del triennio.

Gli effetti potranno essere paradossali: chi non ha incluso questi introiti nel 2009, non potrà utilizzare la

risorsa dismissioni né quest'anno né nel 2010.

ROMA E GRANDI EVENTI

Il decreto sblocca l'utilizzo dei 600 milioni di euro stanziati dalla Finanziaria 2010 in favore del Comune di Roma, 500 per ripianare i debiti pregressi e 100 per nuovi investimenti, mentre è meno incisiva di quanto sperasse il Comune di Milano la norma sui grandi eventi. Si consente infatti di escludere dal Patto le spese legate all'Expo 2015, ma solo per la parte coperta da finanziamento statale. Resta dunque fuori la quota di investimenti da 400 milioni per le metropolitane che Palazzo Marino coprirà con mutuo.

LA PROTESTA ANCI

L'Anci Lombardia, presieduta dal sindaco di Varese, Attilio Fontana (Lega), ha organizzato l'8 aprile

una protesta in piazza a Milano contro il Patto di stabilità, con la partecipazione di 500 sindaci lombardi. Hanno aderito l'Anci Toscana, Cgil, Cisl e Uil e la stessa Anci nazionale.

«Il Patto di stabilità – sostiene l'Anci Lombardia – provoca situazioni insostenibili, quali l'allungamento dei tempi di pagamento delle imprese e una diminuzione degli investimenti in Lombardia di circa il 18% nel periodo 2003-2008, con una riduzione del 30% prevista nei prossimi anni. La situazione è ancora più grave per i Comuni sotto i cinquemila abitanti (pur esentati dal Patto, ndr): i tagli ai trasferimenti e la mancata compensazione dell'Ici stanno mettendo in ginocchio i loro poco flessibili bilanci». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 www.rgs.mef.gov.it
www.anci.it